

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Nel progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025 le tre strutture coinvolte mettono il loro impegno nel favorire l'inclusione delle persone fragili, in situazioni di vulnerabilità o di persone con disabilità mettendo al centro la persona e ponendo l'attenzione sulla relazione di cura e di aiuto a lei rivolta. Il progetto si svolge nella provincia di Frosinone e nella città metropolitana di Napoli ed interviene tramite l'accoglienza o percorsi di sollievo e sostegno.

Provincia di Frosinone

Frosinone è una provincia di 464.988 abitanti, di cui il 24,3% in età superiore a 65 anni, formata da 91 comuni tra cui Morolo con 3.156 abitanti. In base ai dati Istat 2023, il tasso di occupazione e il tasso di attività si attestano ai minimi regionali mentre il tasso di disoccupazione è il più elevato delle medie regionali.

Secondo il Piano Sociale di Zona 2021-23 del Distretto Sociale B che comprende Morolo, le principali dinamiche demografiche del territorio mostrano una società poco dinamica con una popolazione che continua ad invecchiare in modo costante e a perdere la propria autosufficienza e quindi una presenza consistente di persone disabili gravi e anziane. Sempre all'interno del Piano Sociale vengono evidenziati tra i bisogni emergenti le esigenze legate ai temi del disagio economico e della povertà, anche educativa, dell'inclusione socio-lavorativa delle persone più fragili e per quanto riguarda la popolazione giovanile si evidenzia una scarsa offerta di servizi pubblici e privati di tipo educativo e ricreativo. In base all'ultimo rapporto dell'Osservatorio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, nel 2022 nel territorio di Frosinone sono oltre 2.200 le famiglie incontrate dai Centri di ascolto Caritas mentre 1.903 sono le famiglie sostenute tramite la distribuzione di aiuti materiali (cibo e vestiti principalmente). Una larga parte delle richieste riguardano beni, servizi materiali, pagamento di utenze e supporto per ottenere sussidi pubblici. Inoltre, le persone che si sono rivolte ai centri di ascolto presentano con maggiore incidenza problemi complessi e spesso sovrapposti.

Sul fronte della disabilità, in Lazio non esiste un censimento completo ed aggiornato dei disabili, le informazioni sono frammentate e a livello legislativo molti interventi sono recenti: solo a luglio 2023 è stato istituito il Garante per la Tutela delle persone con disabilità e nel 2022 è stata approvata una legge a sostegno dei disabili con interventi di varia natura su welfare, scuola e lavoro. Ad oggi, però, non ci sono dati per valutare le ricadute di questa legge che in ogni caso tra gli interventi previsti non comprende sostegni ai caregiver familiari. Anche rispetto alla situazione occupazionale, lo scenario in Lazio è drammatico: secondo i dati riportati da Fondazione Studi Consulenti del lavoro, nel 2018 le persone con disabilità che hanno un lavoro sono 39.812, di questi il 74,3% lavora nel settore privato ma i dati accertano che su 100 persone, pur avendo limitazioni nelle funzioni motorie, sensoriali o disturbi intellettivi, sono ritenute abili al lavoro solo il 35,8%.

Città Metropolitana di Napoli

La Città metropolitana di Napoli ha 2.967.736 abitanti, poco più della metà della popolazione campana, e comprende 92 comuni tra cui Pompei (23.807 abitanti) e Forio (17.467 abitanti).

In base ai dati Caritas del *Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia 2023* in Campania il rischio di povertà o esclusione sociale riguarda oltre il 40% della popolazione; le persone/famiglie assistite dai centri Caritas nel 2023 sono 10.482 di cui il 52,7% sono nuovi ascolti. L'ultimo rapporto di Openpolis vede Napoli in cima alla classifica per indice di vulnerabilità sociale (111,20), un indice che misura la condizione di incertezza, disagio economico e sociale del territorio e rivela quindi il fallimento delle politiche sociali in atto. Un altro dato allarmante e segnale di grossa fragilità sociale è la percentuale dei giovani neet, ossia giovani che non studiano e non lavorano e che sono quindi senza grandi prospettive per il futuro: in Campania sono il 33% della popolazione giovanile.

Per quanto riguarda la disabilità, anche a Napoli manca una banca dati esauriente e il Garante regionale dei diritti dei disabili nominato a febbraio 2024 ha indicato come obiettivo primario la realizzazione di un'anagrafe delle prestazioni, oltre a una riqualificazione dei servizi pubblici in termini di accessibilità ed inclusione sociale. Nella *Relazione Annuale 2023* del Consiglio regionale viene riportato come il 58% delle persone con disabilità grave si dichiara in cattive condizioni di salute e come i problemi siano acuiti dalle difficoltà e dai ritardi con i quali hanno accesso alle cure. Complessivamente nel 2023 all'ufficio del Garante sono arrivate 2000 segnalazioni riguardanti aspetti essenziali: assistenza economica, sanitaria, sociale, istruzione, lavoro e discriminazioni ma a fronte di queste segnalazioni il Garante dichiara nella stessa relazione di non disporre di risorse organizzative e finanziarie adeguate e proporzionate.

Sul fronte del diritto allo studio, nelle scuole statali campane nell'a.s.2023/2024 troviamo un totale di 805.886 alunni tra cui 33.186 con disabilità. Nonostante il numero significativo, si rilevano diverse problematiche rispetto al sostegno a scuola tra cui carenza e precarietà nell'offerta di insegnanti di sostegno e discontinuità nella didattica.

Nelle due province sopra citate, risulta dunque fondamentale migliorare il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali del territorio e potenziare le politiche di inclusione sociale promosse per contrastare il progressivo aumento del rischio sociale a carico di diverse fasce di popolazione. Il disagio, infatti, è una condizione trasversale a diverse categorie di utenza per cui si devono fronteggiare situazioni complesse e multiproblematiche, che richiedono un approccio integrato, multidisciplinare e un concreto lavoro di rete.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

A Morolo la Comunità Papa Giovanni XXIII opera attraverso la **Casa famiglia San Francesco 2**, aperta nel 1998 e gestita da una coppia di coniugi con 2 figli adolescenti e una terza figlia adottata di 12 anni con sindrome di Down. Si tratta di una struttura multiutenza che accoglie disabili e persone con problematiche economiche o sociali. Attualmente le persone con disabilità accolte in casa sono 3 mentre quelle supportate esternamente 5. Le attività svolte nel 2023 per i destinatari del progetto sono le seguenti:

- attività ludico-ricreative: 2 vv a settimana
- laboratori: 1 v a settimana
- attività educative: 2 vv a settimana
- visite mediche: 2 vv al mese
- uscite sul territorio: 1 v a settimana
- centro aggregativo: 1 v a settimana
- distribuzione di alimenti sul territorio: 1 v a settimana
- testimonianze e incontri di sensibilizzazione: 6 all'anno

Nella Città metropolitana di Napoli intervengono 2 strutture dell'ente tra cui la **Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino** che fa parte del Centro per il bambino e la famiglia Giovanni Paolo II: un complesso a fianco del Santuario della Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei composto da 5 case famiglia di 3 associazioni differenti. La struttura ha l'obiettivo di garantire assistenza alle persone accolte in un clima familiare stabile in cui poter instaurare relazioni sane e si impegna a garantire agli utenti accolti la piena realizzazione delle loro potenzialità attraverso percorsi educativi e formativi. La posizione centrale della sede, inoltre, rende possibile l'apertura all'ascolto e al supporto di persone presenti sul territorio. Attualmente la struttura accoglie 4 persone in forma residenziale, ne sostiene 2 in percorsi esterni alla casa e supporta circa una ventina di persone sul territorio. Le attività svolte nel 2023 sono le seguenti:

- attività sportive: 1 v a settimana
- attività educative: 2 vv a settimana
- terapia domiciliare: 6 vv a settimana per uno dei disabili accolti
- Attività ludico-ricreative: 2 vv a settimana
- laboratori: 1 v a settimana
- uscite sul territorio: 1 v a settimana
- raccolta e distribuzione di viveri e vestiti: 1 v a settimana

- unità di strada: 1 v a settimana
- testimonianze e incontri: 5 incontri all'anno

L'altra struttura è la **Casa di accoglienza Don Oreste Benzi** che si trova Forio d'Ischia dal 2016 ed accoglie persone in stato di bisogno per fragilità sociale a cui viene proposto un percorso di riabilitazione e di raggiungimento dell'autonomia. La sede accoglie 8 uomini, supporta 3 persone in forma diurna ed è un punto di riferimento fondamentale per il territorio in quanto è l'unica realtà di accoglienza su un'isola fortemente turistica, che per questo richiama molte persone in cerca di lavoro, ed è in grado di rispondere a molti bisogni sul territorio: in molti bussano alla porta chiedendo alimenti, vestiti, la possibilità di prendersi cura della propria igiene personale, ascolto, supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche o accompagnamento presso visite mediche. Le segnalazioni dunque, giungono alla struttura dai servizi del territorio, direttamente dalle persone che necessitano di supporto o da altre strutture dell'ente.

Le attività svolte nel 2023 sono le seguenti:

- attività educative: 2 vv a settimana
- Attività ludico-ricreative: 2 vv a settimana
- attività riabilitative: 2 vv a settimana
- attività laboratoriali: 1 v a settimana
- uscite sul territorio: 1 v a settimana
- collaborazioni con la parrocchia: 2 vv al mese
- interventi di supporto sul territorio: 1 v a settimana
- testimonianze e incontri: 5 incontri all'anno

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Sui territori della provincia di Frosinone e della città metropolitana di Napoli si rileva un contesto di significativo disagio sociale con carenza di proposte di supporto all'integrazione sociale, educativa e lavorativa per persone e nuclei familiari in situazione di disagio socio-economico prive del supporto di una rete familiare o comunitaria e per persone con disabilità a rischio di emarginazione e isolamento sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di utenti accolti dalle strutture
- n. di volte dedicate ad attività laboratoriali
- n. di volte dedicate ad attività educative
- n. di interventi di supporto sul territorio
- n. di incontri di sensibilizzazione offerti al territorio

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025 sono i 25 utenti accolti o supportati dall'ente che si trovano in condizioni di emarginazione ed esclusione sociale a causa di problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio socio-relazionale, per i quali vengono attivati interventi sociali, educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione sul territorio promossi dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Inoltre, sono destinatari del progetto anche le 165 persone o nuclei familiari provenienti da un contesto economico o familiare difficile, con disagio sociale o abitativo che necessitano di beni di prima necessità, supporto materiale o educativo.

In particolare gli utenti sono così suddivisi nelle strutture a progetto:

Casa famiglia San Francesco 2	3 utenti accolti in forma residenziale: <ul style="list-style-type: none"> - 1 donna di 84 anni con disabilità medio grave - 1 donna di 64 anni con disabilità fisica e psichica - 1 uomo di 60 anni con disabilità fisica e psichica 2 ragazzi di 19 e 25 anni affetti di autismo 2 ragazzi di 22 anni affetti da ritardo mentale 1 donna di 66 anni con sindrome di down 15 persone in situazione di difficoltà socio-economica
Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino	4 utenti accolti in forma residenziale: <ul style="list-style-type: none"> - 1 minore di 16 anni con una disabilità grave - 1 giovane ragazzo di 21 anni con autismo - 1 adulto di 62 anni che necessita di assistenza

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 donna di 70 anni con disabilità fisica che necessita di cure in seguito a un intervento <p>1 uomo di 43 anni con grave disabilità che necessita di assistenza e supporto</p> <p>1 nonna di 94 anni che vive sola e necessita di supporto per non cadere in una situazione di isolamento e marginalizzazione</p> <p>20 persone in situazione di difficoltà economica, familiare, con disagio sociale o abitativo che necessitano di supporto o assistenza</p> <p>50 senza fissa dimora incontrati attraverso l'unità di strada</p>
Casa di accoglienza Don Oreste Benzi	<p>8 utenti accolti in forma residenziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 uomo di 32 anni con precedente dipendenza da eroina e da alcol accolto da 2 anni e mezzo e che necessita di un supporto nel percorso di fuoriuscita dalla dipendenza - 1 uomo di 58 anni con diverse fragilità e senza una rete familiare di supporto che necessita di un accompagnamento per raggiungere una maggiore autonomia, - 1 uomo di 54 anni affetto da depressione, senza fissa dimora e senza una rete familiare di supporto che necessita di assistenza e supporto - 1 ragazzo di 24 anni proveniente dalla Sardegna con ritardo mentale che necessita di supporto per acquisire maggiore autonomia - 1 uomo di 55 anni proveniente dalla Sicilia con dipendenza da alcol - 1 uomo di 30 anni proveniente dal Mali con problemi di alcol senza una rete familiare di supporto - 1 uomo di 35 anni con dipendenza di alcool e cocaina - 1 ragazzo indiano senza una rete familiare di supporto e in situazione di disagio abitativo <p>3 persone sole con problemi di salute che necessitano di un supporto e frequentano la struttura in forma diurna due volte a settimana</p> <p>80 persone o nuclei familiari in situazione di difficoltà economica, familiare o con disagio sociale o abitativo che necessitano di beni di prima necessità, supporto materiale o educativo</p>

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025 contribuisce alla realizzazione del programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2025 che interviene nell'ambito di azione *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*

Attraverso gli interventi di supporto agli utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, e gli interventi di sostegno alle persone fragili che vivono sul territorio della provincia di Frosinone e della città Metropolitana di Napoli, il progetto cerca di perseguire l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" e l'Obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni".

I laboratori, le uscite, le attività ludico-ricreative e gli interventi di supporto sul territorio hanno come obiettivo quello di potenziare e migliorare l'integrazione e l'inclusione sociale nel contesto comunitario locale delle persone supportate, partecipando così al raggiungimento del traguardo 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro". A tal fine sono determinanti anche gli incontri e gli interventi di sensibilizzazione, realizzati attraverso incontri e momenti di testimonianza presso parrocchie, associazioni e istituti scolastici del territorio e attraverso la produzione di report e approfondimenti da diffondere tramite i canali dell'ente.

Infine, attraverso le attività educative e formative che sono finalizzate all'acquisizione di autonomie personali e al potenziamento delle proprie capacità, contribuisce al raggiungimento del traguardo 4.4 "Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale".

BISOGNO SPECIFICO: Sui territori della provincia di Frosinone e della città metropolitana di Napoli si rileva un contesto di significativo disagio sociale con carenza di proposte di supporto all'integrazione sociale, educativa e lavorativa per persone e nuclei familiari in situazione di disagio socio-economico prive del supporto di una rete familiare o comunitaria e per persone con disabilità a rischio di emarginazione e isolamento sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il supporto alle 165 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di utenti accolti dalle strutture	Aumento del 50% degli utenti raggiunti dalle strutture a progetto tramite inserimento (da 3 a 4 presso la casa famiglia San Francesco 2, da 4 a 6 presso la casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino, da 8 a 12 presso casa di accoglienza Don Oreste Benzi)	Ridotte le condizioni di fragilità economica, socio-familiare e relazionale e potenziate le capacità individuali di ulteriori 7 persone del territorio che verranno coinvolte negli interventi messi in atto dalle strutture. Miglioramento delle capacità manuali, espressive e delle competenze relazionali e comunicative dei 25 utenti supportati dall'ente e, di conseguenza, garantito il diritto alla socializzazione e ridotto il rischio di isolamento ed esclusione sociale.
n. di volte dedicate ad attività laboratoriali	Incremento del 100% delle attività laboratoriali (da 1 a 2 volte a settimana)	Acquisizione e consolidamento delle autonomie per le persone con disabilità raggiunte dalle strutture a progetto.
n. di volte dedicate ad attività educative	Incremento del 50% delle attività educative (da 2 a 3 volte a settimana)	Miglioramento delle condizioni di vita delle 165 persone/nuclei familiari raggiunte tramite gli interventi di supporto messi in atto dall'ente che saranno facilitati nell'uscita dalla situazione di vulnerabilità socio-economica in cui si trovano.
n. di interventi di supporto sul territorio	Incremento del 100% del numero di interventi di supporto sul territorio (da 1 a 2 volte a settimana)	Ampliato bacino di attenzione sulle problematiche del territorio legate all'esclusione sociale nelle comunità locali di Frosinone e Napoli. Aumentate possibilità di riconoscimento, inclusione e garanzia dei diritti fondamentali per tutti i destinatari.
n. di incontri di sensibilizzazione offerti al territorio	Incremento del 60% delle ore dedicate a incontri di sensibilizzazione sul territorio (da 6 a 10 presso la Casa famiglia San Francesco 2 e da 5 a 8 presso Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino e Casa di accoglienza Don Oreste Benzi)	

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il supporto alle 100 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitare una graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.	
SEDE: CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO 2	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con gli enti istituzionali e non al fine di creare percorsi in sinergia. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i disabili di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con il servizio disabili dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.

AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	In risposta alle richieste di inserimento, si valuta in equipe il tipo di disabilità o disagio della persona, grazie ai colloqui effettuati con il personale sanitario e/o centri di salute mentale che hanno in carico gli utenti e dopo aver consultato i PEI (Piani Educativi Individualizzati). In base al percorso scelto, si valutano le risorse e le modalità di inserimento e si procede con l'inserimento dei nuovi utenti. In particolare prima dell'inserimento, i nuovi utenti vengono accompagnati in struttura per dei primi incontri conoscitivi, vengono presentati agli operatori e agli altri utenti accolti e pian piano vengono introdotti alla vita della struttura.
1.2 Attività educative	Le attività educative sono mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue, tutte competenze che sono in grado di favorire anche la socializzazione per i soggetti disabili. Verranno quindi svolte attività diversificate in base al progetto individuale, valutando di volta in volta i progressi: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e supportano le famiglie del territorio attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle visite mediche. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono quasi sempre esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti, i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rinforzo da svolgere con regolarità. I disabili supportati esternamente dalla struttura svolgono terapie occupazionali presso centri di riabilitazione locali.
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo organizzate in base alla disponibilità di risorse della struttura. Le attività hanno lo scopo di favorire e promuovere l'inclusione sociale degli utenti sul territorio, ampliare l'offerta culturale e stimolare capacità relazionali e comunicative. Gli operatori organizzano dunque varie attività tra cui: visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, attività di karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema.
2.2 Attività laboratoriali	Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di una maggior fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura". Presso la struttura una volta a settimana vengono organizzati i seguenti laboratori con tutti gli utenti della struttura: <ul style="list-style-type: none"> - un laboratorio di panificazione. Gli operatori predispongono gli spazi e i materiali necessari, scelgono le ricette da seguire e insieme agli utenti svolgono le varie fasi per la produzione dei panificati: dall'impasto, alla lavorazione e alla cottura. - un laboratorio di ortoterapia e giardinaggio, solamente durante il periodo da aprile a settembre. Il laboratorio permette alle persone supportate di beneficiare dello stretto contatto con la natura e di conseguenza di migliorare il livello di benessere psicofisico. In particolare, attraverso questa attività gli operatori insieme agli utenti si occupano della cura di un orto in cui vengono coltivati alcuni ortaggi (pomodori, insalata, cetrioli, etc.) e della cura del giardino. Le attività vengono svolte insieme in tutte le sue fasi: preparazione del terreno, semina, cura delle piantine e raccolta e ad ogni utente vengono affidate responsabilità e compiti in base alle proprie capacità. - Un laboratorio di disegno e pittura. Durante questo laboratorio vengono proposte attività artistiche con l'utilizzo di diverse tecniche di pittura e vari tipi di colori (pennarelli, acquarelli, colori a cera, ad olio, etc.) per stimolare la creatività degli utenti.
2.3 Uscite e attività sul territorio	Ai destinatari del progetto vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, visite a teatro, passeggiate presso luoghi di interesse, feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture cercheranno di garantire un'uscita a settimana.
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	

3.1 Interventi di supporto sul territorio	<p>La struttura collabora con la Caritas parrocchiale nella distribuzione di frutta e verdura ai nuclei familiari in situazione di difficoltà presenti sul territorio. Gli alimenti vengono raccolti e conservati presso il salone della parrocchia dei Santi Giuseppe e Ambrogio di Ferentino ed una volta a settimana gli operatori della struttura li distribuiscono a circa 20 nuclei familiari che vivono nei comuni di Morolo, Alatri e Ferentino.</p> <p>Inoltre, gli operatori della struttura, in collaborazione con i volontari della parrocchia Santa Maria del Giglio, partner del progetto, organizzano presso i locali della parrocchia il centro aggregativo "La tartaruga" aperto alle persone con disabilità del territorio. Il centro aggregativo ha cadenza settimanale e, oltre agli utenti con disabilità accolti in struttura, coinvolge 5 disabili del territorio. Gli operatori della struttura organizzano mensilmente le attività da svolgere, si occupano dei trasporti degli utenti presso la parrocchia, predispongono gli spazi per lo svolgimento delle attività, supportano gli utenti nell'acquisizione di competenze e capacità manuali e favoriscono un clima di collaborazione. Vengono svolte attività manuali e creative come la realizzazione di piccoli oggetti e il riutilizzo di materiali di recupero, attività ludiche ed anche uscite sul territorio.</p>
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	<p>Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.</p>
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	<p>Ciascuna struttura si impegna ad organizzare testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la disabilità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione. Durante il periodo di realizzazione del progetto verranno svolte 10 testimonianze, in collaborazione con la parrocchia Santa Maria di Morolo, partner del progetto, che metterà a disposizione i propri locali per gli incontri.</p> <p>La struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 3 banchetti presso le parrocchie del territorio per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa.</p> <p>Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e materiali video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.</p>
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	<p>Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione degli interventi previsti, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza.</p>

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ SANTA MARIA DEL CAMMINO	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	<p>In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.</p>

0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con associazioni, enti istituzionali e non al fine di creare percorsi in sinergia con altre realtà presenti sul territorio. Si individuano strutture, centri e servizi che prevedono la possibilità per gli utenti supportati di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con i servizi interni dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	In risposta alle richieste di inserimento, si valuta in equipe il tipo di disabilità o disagio della persona, grazie ai colloqui effettuati con il personale sanitario e/o i centri di salute mentale che hanno in carico gli utenti e dopo aver consultato i PEI (Piani Educativi Individualizzati). In base al percorso scelto, si valutano le risorse e le modalità di inserimento e si procede con l'inserimento dei nuovi utenti. In particolare prima dell'inserimento, i nuovi utenti vengono accompagnati in struttura per dei primi incontri conoscitivi, vengono presentati agli operatori e agli altri utenti accolti e pian piano vengono introdotti alla vita della struttura.
1.2 Attività educative e formative	Le attività educative sono mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue, tutte competenze che sono in grado di favorire anche la socializzazione per gli utenti accolti. Verranno quindi svolte attività diversificate in base al progetto individuale, valutando di volta in volta i progressi: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro. Ai destinatari più anziani verrà garantito anche un supporto nel mantenimento delle capacità intellettive e operative mentali e quindi verranno proposte anche attività educative per tenere attiva la memoria. Inoltre, durante il corso del progetto, i due utenti con disabilità più giovani dovranno concludere il loro percorso scolastico e, per non perdere le conoscenze e le capacità acquisite e per continuare a garantir loro il diritto all'istruzione, gli operatori della struttura organizzeranno tutti i giorni attività formative e di supporto allo studio con l'utilizzo di strumenti didattici alternativi per disabili (es. software, lapbook, etc.) per mantenere e, dove possibile, potenziare alcune abilità trasversali quali memoria, linguaggio e comunicazione.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e supportano le famiglie del territorio attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle visite mediche. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono quasi sempre esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti, i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rinforzo da svolgere con regolarità. In particolare, presso la Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino, un minore svolge terapia a domicilio 6 volte a settimana mentre un giovane accolto svolge terapie occupazionali presso centri di riabilitazione locali.
1.4 Attività sportive	Le attività sportive sono importanti in quanto favoriscono lo sviluppo psico-motorio, la conoscenza di sé e del proprio corpo e in quanto importanti occasioni di confronto con l'altro. Un utente frequenta un corso di nuoto una volta alla settimana presso una piscina del territorio; gli operatori lo accompagnano all'attività tenendosi sempre in contatto con gli educatori e gli allenatori per monitorarne l'andamento.
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo organizzate in base alla disponibilità di risorse della struttura. Le attività hanno lo scopo di favorire e promuovere l'inclusione sociale degli utenti sul territorio, ampliare l'offerta culturale e stimolare capacità relazionali e comunicative. Gli operatori organizzano dunque varie attività tra cui: visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta. Una volta a settimana le attività ludico-ricreative vengono svolte presso la sede secondaria Casa di accoglienza e preghiera "Maria Madre della misericordia", in collaborazione con i responsabili della struttura.

2.2 Attività laboratoriali	Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura". Presso la struttura una volta a settimana vengono svolti un laboratorio di cucina attraverso il quale gli utenti imparano a cucinare le ricette tipiche del territorio e un laboratorio creativo in cui si svolgono attività manuali di vario tipo e si creano piccoli oggetti (rosari, collane, piccola bigiotteria, biglietti di auguri, etc.).
2.3 Uscite e attività sul territorio	Le occasioni di incontro e di socialità stimolano l'instaurarsi di relazioni positive che aiutano ad uscire da situazioni di isolamento ed emarginazione sociale. Ai destinatari del progetto vengono quindi proposte varie uscite e attività sul territorio tra cui: visione di film al cinema, visite a teatro, passeggiate presso luoghi di interesse, partecipazione a feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture cercheranno di garantire un'uscita a settimana.
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	La struttura è un punto di riferimento fondamentale per il territorio ed è molto attiva in favore di persone vulnerabili e in difficoltà. Gli operatori della struttura organizzano e gestiscono la raccolta di eccedenze alimentari da un supermercato del territorio e, allo stesso modo, presso un salone all'interno della struttura, vengono raccolti indumenti usati e in buone condizioni, giochi per bambini, coperte, piatti e oggetti di vario tipo che spesso vengono raccolti da altre famiglie del territorio. Attraverso questa attività la struttura risponde ai bisogni e alle necessità di circa 20 persone all'anno che si trovano in situazioni di esclusione sociale, disagio abitativo, difficoltà economiche o sociali e che chiedono aiuto. Le richieste arrivano direttamente dalle persone che hanno bisogno o tramite segnalazioni da parte dei servizi o altre associazioni locali. Il supporto che viene garantito è di vario tipo: ascolto, accompagnamento a visite mediche, distribuzione di cibo, indumenti o oggetti di vario tipo, assistenza, pratiche burocratiche, orientamento rispetto ai servizi sul territorio, etc.
3.2 Unità di strada	Gli operatori del progetto per lo svolgimento di questo intervento collaborano con la mensa del pellegrino gestita dall'Ordine di Malta. Gli operatori, insieme ai volontari della mensa, preparano il cibo e lo organizzano in buste, lo caricano sui pulmini e lo distribuiscono ai senza fissa dimora che incontrano nei pressi della stazione centrale di Napoli. La distribuzione del cibo risulta essere molto utile come "gancio" per avvicinare le persone in strada ed avere un primo contatto con loro e mettersi in ascolto delle loro richieste e dei loro bisogni. Gradualmente, quando è possibile consolidare una relazione, si valuterà la possibilità di attivare un percorso di supporto che permetta di uscire dalla situazione di marginalità, prevedendo eventualmente anche un inserimento in struttura. L'intervento dell'unità di strada viene realizzato una volta a settimana la domenica nel tardo pomeriggio. L'attività viene svolta in collaborazione con gli operatori della sede secondaria Casa di accoglienza e preghiera "Maria Madre della misericordia". A conclusione di ciascuna uscita sarà stilato un report con numero di persone incontrate, eventuali richieste o bisogni emersi e altri elementi di rilievo. Attraverso questo intervento, gli operatori stimano di riuscire a raggiungere 70 persone in stato di necessità durante il periodo di implementazione del progetto.
3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche dell'inclusione sociale e sulle situazioni di fragilità presenti sul territorio, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.

3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	<p>Ciascuna struttura si impegna ad organizzare testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici o associazioni. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la diversità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione.</p> <p>La struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 2 banchetti per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa.</p> <p>Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e materiali video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione degli interventi previsti, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza.

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA DON ORESTE BENZI	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con associazioni, enti istituzionali e non al fine di creare percorsi in sinergia con altre realtà presenti sul territorio. Si individuano strutture, centri e servizi che prevedono la possibilità per gli utenti supportati di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con i servizi interni dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	In risposta alle richieste di inserimento, si valuta in equipe il tipo di disagio della persona, la sua storia, la provenienza e le sue necessità. Se la persona è in carico ai servizi si effettuano colloqui con il personale sanitario e/o i centri di salute mentale che hanno in carico gli utenti e si consultano i PEI (Piani Educativi Individualizzati). In base al percorso scelto, si valutano le risorse e le modalità di inserimento e si procede con l'inserimento dei nuovi utenti. In particolare prima dell'inserimento, i nuovi utenti vengono accompagnati in struttura per dei primi incontri conoscitivi, vengono presentati agli operatori e agli altri utenti accolti e pian piano vengono introdotti alla vita della struttura.
1.2 Attività educative	Le attività educative sono mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle proprie capacità, tutte competenze che sono in grado di favorire anche la socializzazione per gli utenti accolti. Verranno quindi svolte attività diversificate in base al progetto individuale volte, alla responsabilizzazione e al prendersi cura di se stessi e degli ambienti in cui vivono, a partire dalla propria igiene personale, della stanza personale, degli spazi comuni ed esterni della struttura e alla gestione di piccole somme di denaro. Con il coordinamento e la supervisione dell'equipe, ad ogni utente a rotazione, è affidato un ruolo di responsabilità. Gli operatori si occupano dell'organizzazione e della calendarizzazione delle attività della struttura; si confronta con l'utente referente del mese per l'inventario del materiale e si occupa dell'acquisto di quanto necessario.

<p>1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p>	<p>Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria delle persone accolte in maniera individualizzata garantendo la corretta gestione e gli accompagnamenti per appuntamenti, visite e approfondimenti utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti, nonché il monitoraggio della corretta assunzione di eventuali terapie prescritte. Per le persone con disabilità viene garantito un supporto specifico in base alle esigenze delle persone e del proprio percorso riabilitativo. Viene garantito un supporto anche alle persone vulnerabili e fragili del territorio che avanzano richieste di accompagnamento alle terapie e alle visite mediche.</p> <p>Inoltre, per favorire la rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress, gli operatori hanno stabilito che solo gli utenti affetti da dipendenza, siano coinvolti quotidianamente nel resoconto personale. Dunque, ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge i colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Infine, con il supporto di uno psicologo, due volte a settimana tutti gli utenti sono coinvolti in due momenti di gruppo in cui ciascun utente può far emergere eventi negativi, raccontare il suo status personale o la propria storia con la consapevolezza che non verrà mai giudicato ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e della sua responsabilizzazione.</p>
<p>1.4 Supporto relazionale</p>	<p>L'equipe organizza e calendarizza giornate di incontro con i familiari, genitori, coniugi o figli, per favorire la nascita o il mantenimento di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente raggiungerà una propria autonomia. Per tanto, vengono contattati i familiari invitandoli agli incontri in struttura. Di solito, gli incontri, si svolgono di sabato per consentire ai familiari che lavorano di presenziare ma poiché molti di loro vivono lontano dalla struttura spesso si svolgono on line. Ogni utente incontra i propri familiari insieme agli operatori e insieme svolgono un momento di confronto. Al termine dell'incontro, ogni utente esprime le emozioni provate, l'andamento della relazione con i familiari ed i benefici che riscontra consentendo all'operatore di riferimento di lavorare meglio, al prossimo incontro, sugli aspetti emersi e mediare nella relazione interpersonale tra l'utente e i suoi familiari.</p>
<p>AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE</p>	
<p>2.1 Attività ludico-ricreative</p>	<p>Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo organizzate in base alla disponibilità di risorse della struttura. Le attività hanno lo scopo di favorire e promuovere l'inclusione sociale degli utenti sul territorio, ampliare l'offerta culturale e stimolare capacità relazionali e comunicative. Tra le attività proposte vi sono: visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società, puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, biliardo, ping pong, tornei di calcio balilla, attività ludiche all'aria aperta e calcio nel campo adiacente alla casa con la collaborazione degli allenatori della società sportiva A.S.D. Athletic Panza, partner del progetto. Ogni settimana tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività ricreative e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. L'equipe si occupa di recuperare i materiali garantendo, quindi, la riuscita di queste attività.</p>
<p>2.2 Attività laboratoriali</p>	<p>Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione, collaborazione e partecipazione e all'acquisizione di una maggior fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura". Gli operatori calendarizzano e programmano le attività laboratoriali occupandosi anche di reperire il materiale ed allestire gli spazi necessari. Le attività proposte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • laboratorio di artigianato con recupero di materiale in legno • laboratorio di autoproduzione di saponi artigianali, creme e detersivi con materiali ecosostenibili e prodotti naturali • laboratorio di orticoltura biologica che si svolge negli spazi esterni della struttura attraverso la produzione di compost, la cura delle piante aromatiche e la produzione di ortaggi di stagione • laboratorio di realizzazione di un presepe con statue meccaniche. Questo

	laboratorio si svolge nei due mesi precedenti alle festività natalizie e si conclude con la partecipazione a un concorso indetto dall'associazione Presepiale di Ischia e con l'apertura delle porte della stanza adibita a presepe a tutta la cittadinanza.
2.3 Uscite e attività sul territorio	<p>Le occasioni di incontro e di socialità stimolano l'instaurarsi di relazioni positive che aiutano ad uscire da situazioni di isolamento ed emarginazione sociale. Ai destinatari del progetto vengono quindi proposte varie uscite e attività sul territorio tra cui: visione di film al cinema, visite a teatro, giornate al mare, passeggiate presso luoghi di interesse, partecipazione a feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio sperimentandosi anche al di fuori del contesto di accoglienza. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture cercheranno di garantire un'uscita a settimana.</p> <p>Durante il periodo estivo, infine, gli operatori organizzano una vacanza di una settimana al mare o in montagna nella quale vengono coinvolti tutti gli utenti accolti in struttura.</p>
2.4 Collaborazioni sul territorio	<p>La struttura ha instaurato da tempo una stretta collaborazione con la parrocchia di San Leonrdo Abate in Panza. Gli utenti e gli operatori della struttura partecipano una volta al mese all'oratorio per giovani che viene svolto presso i locali della parrocchia dove, insieme ad altri 23 volontari della parrocchia, si occupano di proporre attività di animazione e attività ricreative per i bambini e i ragazzi del territorio. Gli utenti sono coinvolti nelle attività in modo diverso a seconda delle attitudini e le competenze di ciascuno: supporto logistico e organizzativo (sistemare gli spazi, preparare il materiale necessario, gestire il riordino delle stanze), ideazione e realizzazione dei giochi. Con questa attività gli utenti si sperimentano nel mondo fuori dalla struttura di accoglienza ed imparano a prendersi un impegno, mantenere rapporti e legami con altre persone, tenere in considerazione i bisogni e le esigenze dei giovani che si recano all'oratorio.</p> <p>Nei vari momenti del calendario liturgico, gli appuntamenti in parrocchia possono aumentare, perché agli utenti viene proposto di collaborare con gli operatori dell'oratorio nella realizzazione del presepe vivente, della via crucis o delle prove del coro per le celebrazioni liturgiche. In occasione della via crucis, inoltre, viene organizzato un vero e proprio spettacolo in collaborazione con la Pro Loco e l'associazione San Leonardo al quale partecipano gli utenti della struttura.</p> <p>La struttura collabora anche con alcune scuole del territorio in quanto circa 5 classi all'anno vengono in uscita didattica presso la struttura per vedere il presepe, l'orto e tutte le attività che vengono svolte e conoscere il funzionamento della struttura di accoglienza. Gli operatori, durante queste visite, preparano gli spazi necessari ad accogliere le scolaresche, preparano una merenda da condividere con loro e mostrano i vari laboratori che vengono svolti in struttura.</p>
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	<p>Gli operatori della struttura, insieme ad altre realtà locali, fanno parte di due associazioni territoriali, Unione Ischia Solidale e Angeli della Carità, che sono fortemente impegnate nella rilevazione di necessità e bisogni emergenti sul territorio e nel rispondere ai bisogni rilevati o a segnalarli ai servizi competenti. Attraverso questa attività la casa di accoglienza Don Oreste Benzi riesce a raggiungere e a sostenere circa 70 persone all'anno che necessitano di supporto di vario tipo: ascolto, compagnia per persone sole, accompagnamento a visite mediche, assistenza a senza fissa dimora che necessitano di beni materiali (cibo e vestiti) o di usufruire dei servizi per l'igiene personale, etc.</p> <p>In più, la struttura gestisce il banco alimentare per cui una volta a settimana vengono raccolte derrate alimentari che vengono poi distribuite a una decina di famiglie in stato di necessità presenti sul territorio.</p> <p>Infine, gli operatori della struttura raccolgono dal territorio vestiti e indumenti usati e in buone condizioni e li distribuiscono al bisogno alle persone che ne fanno richiesta.</p>

3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche dell'inclusione sociale e sulle situazioni di fragilità presenti sul territorio, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine, verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	Gli operatori della struttura organizzeranno 8 testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici o associazioni durante il periodo di attivazione del progetto. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la diversità come ricchezza, occasione di incontro e scambio; la situazione di fragilità ed emarginazione sociale in cui vivono alcune persone o famiglie sul territorio per favorire una presa di coscienza; le azioni messe in campo dall'ente e le modalità per fronteggiare la situazione. Una volta all'anno, la struttura ospita circa una trentina di giovani scout per una settimana che attraverso l'iniziativa del "Vieni e vivi" promossa dall'associazione vengono a conoscere la struttura per approfondire il carisma dell'ente e fare esperienza di servizio e vicinanza alle persone più bisognose. La struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 2 banchetti per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: CASA FAMIGLIA S. FRANCESCO 2												
OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il supporto alle 100 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitare una graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura												

1.2 Attività educative													
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative													
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE													
2.1 Attività ludico-ricreative													
2.2 Attività laboratoriali													
2.3 Uscite e attività sul territorio													
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA													
3.1 Interventi di supporto sul territorio													
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio													
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza													
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI													
4.1 Valutazione in itinere degli interventi													
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte													

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ SANTA MARIA DEL CAMMINO												
OBBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il supporto alle 100 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitare una graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura												
1.2 Attività educative e formative												
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												
1.4 Attività sportive												
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE												
2.1 Attività ludico-ricreative												
2.2 Attività laboratoriali												

2.3 Uscite e attività sul territorio													
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA													
3.1 Interventi di supporto sul territorio													
3.2 Unità di strada													
3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio													
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza													
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI													
4.1 Valutazione in itinere degli interventi													
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte													

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA DON ORESTE BENZI												
OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il supporto alle 100 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitare una graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura												
1.2 Attività educative												
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												
1.4 Supporto relazionale												
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE												
2.1 Attività ludico-ricreative												
2.2 Attività laboratoriali												
2.3 Uscite e attività sul territorio												
2.4 Collaborazioni sul territorio												
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA												
3.1 Interventi di supporto sul territorio												

3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio												
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza												
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è attiva da più di 50 anni nel contrasto all'emarginazione sociale e alla povertà, accogliendo nelle proprie strutture persone con storie e bisogni diversi e attuando interventi volti a migliorare il benessere dell'intera comunità.

Nei territori di Frosinone e Napoli, l'ente mette in atto interventi di supporto e accoglienza rivolti a minori, giovani, persone con disabilità e famiglie che vivono in condizioni di disagio ed esclusione sociale, in stretta collaborazione con altre attività del territorio per coltivare un circolo virtuoso capace di mettere in moto meccanismi di solidarietà e integrazione sociale. Ai volontari viene quindi proposto un percorso di cittadinanza attiva finalizzato a sensibilizzare gli abitanti del territorio sul tema dei diritti e delle condizioni di vita delle persone più fragili e marginalizzate e di chi è affetto da una qualsiasi forma di disabilità attraverso l'inserimento degli accolti nel tessuto comunitario locale e attraverso una serie di azioni solidali e di sensibilizzazione a favore delle comunità intere.

Ogni struttura si caratterizza per la presenza stabile e continuativa di almeno una persona avente il ruolo di responsabile: i volontari che svolgeranno Servizio Civile presso le sedi del progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025 saranno costantemente supportati dall'OLP, dai referenti e dagli operatori delle strutture, diventando parte integrante dell'équipe e sperimentando il modus operandi dell'ente, che promuove la condivisione diretta della propria vita con i soggetti più fragili e marginali della società.

In base alle tempistiche di adattamento e integrazione nelle dinamiche delle strutture, i volontari verranno progressivamente inseriti e si porranno quali facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, nonché figure educative di supporto, collaborando fattivamente alla realizzazione delle diverse attività a progetto. La loro presenza potrà essere preziosa occasione di arricchimento e confronto per tutte le persone accolte nelle strutture che, attraverso gli occhi dei nuovi volontari, avranno modo di conoscere qualcosa di diverso, estraneo al loro contesto abituale di vita, mettendosi così alla prova.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attuabili anche dopo la fine del servizio civile. Tutte le attività saranno proposte ai volontari in base alle loro attitudini e alle loro capacità.

Il volontario, quindi, sarà coinvolto all'interno delle seguenti azioni e attività del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il supporto alle 100 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitare una graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.	
SEDE: CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO 2	
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	L'operatore volontario partecipa alle equipe per valutare insieme agli operatori le richieste di inserimento in struttura. Mette a disposizione le proprie conoscenze e porta il proprio punto di vista supportando gli operatori nella scelta del percorso più adatto per l'utente e nella valutazione delle modalità di inserimento. In particolare prima dell'inserimento, l'operatore volontario supporta i nuovi utenti e li accompagna in struttura durante i primi incontri conoscitivi.
1.2 Attività educative	L'operatore volontario in affiancamento agli operatori supporta gli utenti nello svolgimento delle attività educative, mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue. In base al progetto individuale di ciascun utente, l'operatore volontario li supporta nelle seguenti attività cercando di favorire un'autonomia sempre maggiore: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole

	somme di denaro. Inoltre, supporta gli operatori nella valutazione dei progressi di ogni singolo utente.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella gestione medico-sanitaria degli utenti e accompagna utenti o persone del territorio che ne hanno necessità a terapie e visite mediche. In particolare i disabili accolti vengono accompagnati presso un centro di riabilitazione locale per lo svolgimento di terapie riabilitative.
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	L'operatore volontario si impegna nell'organizzazione e nella realizzazione di attività ludico-ricreative per creare dei momenti di inclusione e svago. Affianca quindi gli operatori nel reperimento del materiale necessario e nell'organizzazione dell'attività stessa, proponendo anche attività e giochi nuovi di sua conoscenza. Durante questi momenti supporta le persone accolte stimolandole e cercando di potenziare le loro capacità relazionali e comunicative e si impegna per creare un clima sereno ed accogliente.
2.2 Attività laboratoriali	L'operatore volontario affianca gli operatori in tutte le fasi di realizzazione dei laboratori, consapevole dell'importanza di questi e della loro utilità nello sviluppo di capacità d'interazione e partecipazione e nell'acquisizione di fiducia in sé stessi. In particolare nel laboratorio di panificazione predispone gli spazi e i materiali necessari, sceglie o propone ricette da seguire, affianca gli utenti nella fase di impasto e lavorazione ed infine nella cottura. Durante il laboratorio di ortoterapia e giardinaggio affianca gli utenti nella preparazione del terreno, nella semina, nella cura delle piantine, nell'annaffiatura ed infine nella raccolta degli ortaggi. Insieme agli operatori, valuta quali responsabilità e compiti affidare agli utenti in base alle capacità di ciascuno. Infine, nel laboratorio di disegno e pittura propone attività e tecniche di pittura in base alle proprie conoscenze, supporta gli operatori nella gestione dei materiali e affianca gli utenti nella fase di realizzazione favorendo la creatività di ciascuno.
2.3 Uscite e attività sul territorio	L'operatore volontario partecipa alle uscite e alle attività sul territorio supportando gli utenti nello sviluppo di capacità relazionali e comunicative e supportando gli operatori nella fase di organizzazione delle uscite. Propone passeggiate, eventi a cui partecipare, film interessanti da vedere insieme e luoghi da visitare cercando di ampliare l'offerta culturale per le persone accolte e favorire una loro inclusione sociale sul territorio.
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	L'operatore volontario affianca gli operatori negli interventi di supporto sul territorio. Una volta a settimana con gli operatori distribuisce gli alimenti raccolti e conservati presso il salone della parrocchia dei Santi Giuseppe e Ambrogio di Ferentino a 20 nuclei familiari che vivono nei comuni di Morolo, Alatri e Ferentino. Inoltre supporta gli operatori nell'organizzazione delle attività del centro aggregativo "La tartaruga" che si svolge a cadenza settimanale. Partecipa alle equipe di operatori per organizzare le attività, supporta nel trasporto degli utenti presso la parrocchia, predispone gli spazi necessari, supporta sia gli utenti accolti in struttura sia gli utenti del territorio nelle attività manuali, creative e ludiche o durante uscite e gite cercando di favorire un clima sereno di collaborazione e accoglienza.
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'intento di ampliare i propri contatti sul territorio in modo da creare sinergie, favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Partecipa agli incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio, definire le problematiche più urgenti e valutare gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'organizzazione di 10 testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche del territorio e dei comuni limitrofi. Partecipa agli incontri portando il proprio contributo e la sua testimonianza in qualità di operatore volontario. Per una sensibilizzazione più capillare, si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e produzioni video su tematiche di interesse del progetto che saranno poi diffusi tramite canali dell'ente. Infine, supporta gli operatori nell'adesione all'iniziativa nazionale organizzata

	dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e partecipando ai banchetti presso le parrocchie del territorio per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	L'operatore volontario partecipa agli incontri periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti portando il suo contributo per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta gli operatori nella raccolta dei dati disponibili e nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti e formulare nuove proposte progettuali. Infine, si impegna nella redazione di un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza.

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ SANTA MARIA DEL CAMMINO	
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	L'operatore volontario partecipa alle equipe per valutare insieme agli operatori le richieste di inserimento in struttura. Mette a disposizione le proprie conoscenze e porta il proprio punto di vista supportando gli operatori nella scelta del percorso più adatto per l'utente e nella valutazione delle modalità di inserimento. In particolare, prima dell'inserimento, l'operatore volontario supporta i nuovi utenti e li accompagna in struttura durante i primi incontri conoscitivi.
1.2 Attività educative e formative	L'operatore volontario in affiancamento agli operatori supporta gli utenti nello svolgimento delle attività educative, mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue. In base al progetto individuale di ciascun utente, l'operatore volontario li supporta nelle seguenti attività cercando di favorire un'autonomia sempre maggiore: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro. Ai destinatari più anziani, li supporta nel mantenere attive capacità intellettive e operative attraverso attività educative specifiche mentre ai due utenti con disabilità che hanno concluso il loro percorso di studi offre supporto nello svolgimento di attività formative e di supporto allo studio con l'utilizzo di strumenti didattici per disabili quali software specifici, lapbook etc. Inoltre, supporta gli operatori nella valutazione dei progressi di ogni singolo utente.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e nell'accompagnamento a visite mediche degli accolti e delle persone che ne fanno richiesta. In particolare accompagna un giovane accolto presso un centro di riabilitazione locale per la terapia occupazionale mentre supporta un minore nello svolgimento della terapia a domicilio 6 volte a settimana.
1.4 Attività sportive	L'operatore volontario, in affiancamento agli operatori, accompagna un utente presso una piscina del territorio per lo svolgimento di un corso di nuoto, tiene i contatti con l'allenatore e chiede rimandi sull'andamento dell'attività.
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	L'operatore volontario si impegna nell'organizzazione e nella realizzazione di attività ludico-ricreative per creare dei momenti di inclusione e svago. Affianca quindi gli operatori nel reperimento del materiale necessario e nell'organizzazione dell'attività stessa, proponendo anche attività e giochi nuovi di sua conoscenza. Durante questi momenti supporta le persone accolte stimolandole e cercando di potenziare le loro capacità relazionali e comunicative e si impegna per creare un clima sereno ed accogliente. Una volta a settimana svolge questa attività presso la sede secondaria Casa di accoglienza e preghiera "Maria Madre della misericordia".

2.2 Attività laboratoriali	L'operatore volontario affianca gli operatori in tutte le fasi di realizzazione dei laboratori, consapevole dell'importanza di questi e della loro utilità nello sviluppo di capacità d'interazione e partecipazione e nell'acquisizione di fiducia in se stessi. In particolare nel laboratorio di cucina predispone gli spazi e i materiali necessari, sceglie o propone ricette da seguire, affianca gli utenti nella fase di lavorazione ed infine nella cottura. Durante il laboratorio creativo affianca gli operatori nella preparazione degli spazi e dei materiali e supporta e stimola gli utenti nella creazione di piccoli oggetti, incoraggiandoli e favorendo la creatività di ciascuno.
2.3 Uscite e attività sul territorio	L'operatore volontario partecipa alle uscite e alle attività sul territorio supportando gli utenti nello sviluppo di capacità relazionali e comunicative e supportando gli operatori nella fase di organizzazione delle uscite. Propone passeggiate, eventi a cui partecipare, film interessanti da vedere insieme e luoghi da visitare cercando di ampliare l'offerta culturale per le persone accolte e favorire una loro inclusione sociale sul territorio.
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	L'operatore volontario affianca gli operatori negli interventi di supporto sul territorio. Insieme agli operatori organizza e gestisce la raccolta di alimenti, indumenti, giochi e oggetti di vario tipo, li sistema presso un salone all'interno della struttura e prepara i pacchi da distribuire. Insieme agli operatori cerca di dare risposte alle varie richieste che arrivano direttamente alla struttura tra le quali ascolto, accompagnamento alle visite mediche, disbrigo di pratiche burocratiche ed orientamento ai servizi sul territorio.
3.2 Unità di strada	L'operatore volontario partecipa agli interventi dell'unità di strada in tutte le sue fasi. Collabora con la mensa del Pellegrino nella preparazione del cibo organizzato in buste e partecipa alle uscite in strada distribuendo ai senza fissa dimora le buste preparate. Inizialmente si affiderà completamente agli operatori che si occupano di questi interventi e, quando si sentirà più sicuro, potrà avviare delle conversazioni in autonomia e cercando di consolidare la relazione. A conclusione di ciascuna uscita, supporta gli operatori nella redazione di un report con indicate numero di persone incontrate, eventuali richieste o bisogni emersi e altri elementi di rilievo.
3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'intento di ampliare i propri contatti sul territorio, anche sfruttando le proprie conoscenze, in modo da creare sinergie, favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Partecipa agli incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio, definire le problematiche più urgenti e valutare gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'organizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche del territorio e dei comuni limitrofi. Partecipa agli incontri portando il proprio contributo e la sua testimonianza in qualità di operatore volontario. Per una sensibilizzazione più capillare, si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video su tematiche di interesse del progetto che saranno poi diffusi tramite canali dell'ente. Infine, supporta gli operatori nell'adesione all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e partecipando ai banchetti presso le parrocchie del territorio per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	L'operatore volontario partecipa agli incontri periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti portando il suo contributo per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta gli operatori nella raccolta dei dati disponibili e nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti e formulare nuove proposte progettuali. Infine, si impegna nella redazione di un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza.

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA DON ORESTE BENZI	
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	L'operatore volontario partecipa alle equipe per valutare insieme agli operatori le richieste di inserimento in struttura. Mette a disposizione le proprie conoscenze e porta il proprio punto di vista supportando gli operatori nella scelta del percorso più adatto per l'utente e nella valutazione delle modalità di inserimento. In particolare prima dell'inserimento, l'operatore volontario supporta i nuovi utenti e li accompagna in struttura durante i primi incontri conoscitivi.
1.2 Attività educative	L'operatore volontario in affiancamento agli operatori supporta gli utenti nello svolgimento delle attività educative, mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle proprie capacità. In base al progetto individuale di ciascun utente, l'operatore volontario li supporta nelle seguenti attività cercando di favorire una responsabilizzazione sempre maggiore: cura e igiene della persona e degli spazi, orientamento sul territorio e gestione di piccole somme di denaro. Inoltre, supporta gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione delle attività della struttura e nella valutazione dei progressi di ogni singolo utente.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella gestione medico-sanitaria delle persone accolte e nell'accompagnamento a visite mediche degli accolti e delle persone che ne fanno richiesta. Supporta gli utenti affetti da dipendenza nella scrittura del resoconto personale giornaliero, stimolando in loro un'analisi sincera del proprio vissuto e delle difficoltà incontrate. Partecipa, due volte a settimana, ai momenti di gruppo insieme allo psicologo cercando di creare un clima sereno di accoglienza e stimolando l'emersione dei vari vissuti.
1.4 Supporto relazionale	L'operatore volontario affianca gli operatori nel calendarizzare le giornate di incontro con i famigliari degli utenti per favorire il mantenimento di un rapporto sano e duraturo. Se l'equipe lo ritiene opportuno, partecipa agli incontri insieme agli operatori, si appunta gli aspetti emersi su cui poter lavorare e ne discute con l'equipe di operatori.
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	L'operatore volontario si impegna nell'organizzazione e nella realizzazione di attività ludico-ricreative per creare dei momenti di inclusione e svago. Affianca quindi gli operatori nel reperimento del materiale necessario e nell'organizzazione dell'attività stessa, proponendo anche attività e giochi nuovi di sua conoscenza. Durante questi momenti supporta le persone accolte stimolandole e cercando di potenziare le loro capacità relazionali e comunicative e si impegna per creare un clima sereno ed accogliente. Si confronta con il referente delle attività ricreative individuate settimanalmente tra gli utenti e lo supporta nella gestione di queste attività riportando le informazioni all'equipe di operatori.
2.2 Attività laboratoriali	L'operatore volontario affianca gli operatori in tutte le fasi di realizzazione dei laboratori, consapevole dell'importanza di questi e della loro utilità nello sviluppo di capacità d'interazione e partecipazione e nell'acquisizione di fiducia in se stessi. Partecipa ai laboratori supportando gli utenti, creando un clima favorevole per l'acquisizione di nuove competenze.
2.3 Uscite e attività sul territorio	L'operatore volontario partecipa alle uscite e alle attività sul territorio supportando gli utenti nello sviluppo di capacità relazionali e comunicative e supportando gli operatori nella fase di organizzazione delle uscite. Propone passeggiate, eventi a cui partecipare, film interessanti da vedere insieme e luoghi da visitare cercando di ampliare l'offerta culturale per le persone accolte e favorire una loro inclusione sociale sul territorio. Durante il periodo estivo partecipa alla vacanza al mare o in montagna supportando gli utenti coinvolti nell'instaurare relazioni positive con le altre persone.
2.4 Collaborazioni sul territorio	L'operatore volontario prende parte alla collaborazione con la parrocchia di San Leonardo Abate in Panza partecipando all'oratorio per i giovani e proponendo attività di animazione e attività ricreative e cercando di instaurare un clima sereno e positivo. In occasione della Pasqua, partecipa alla preparazione di uno spettacolo insieme a tutti gli utenti della struttura. Prende parte anche alla collaborazione con le scuole del territorio che vengono in uscita didattica presso la struttura. In queste occasioni affianca gli operatori nella presa dei contatti, nell'allestimento degli spazi, nella preparazione della merenda e nell'accoglienza in struttura.
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	

3.1 Interventi di supporto sul territorio	L'operatore volontario affianca gli operatori negli interventi di supporto sul territorio che vengono gestiti in collaborazione con Unione Ischia Solidale e Angeli della Carità. Insieme agli operatori organizza e gestisce la raccolta di alimenti attraverso il banco alimentare, indumenti, giochi e oggetti di vario tipo e offre il suo contributo nel dare risposte alle varie richieste che arrivano direttamente alla struttura tra le quali ascolto, accompagnamento alle visite mediche, disbrigo di pratiche burocratiche ed orientamento ai servizi sul territorio.
3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'intento di ampliare i propri contatti sul territorio, anche sfruttando le proprie conoscenze, in modo da creare sinergie, favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza di persone fragili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Partecipa agli incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio, definire le problematiche più urgenti e valutare gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'organizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche del territorio e dei comuni limitrofi. Partecipa agli incontri portando il proprio contributo e la sua testimonianza in qualità di operatore volontario. Per una sensibilizzazione più capillare, si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video su tematiche di interesse del progetto che saranno poi diffusi tramite canali dell'ente. Durante l'iniziativa "Vieni e vivi" supporta gli operatori nell'accoglienza di una trentina di giovani che vengono a conoscere la struttura e il carisma dell'ente per una settimana. Infine, supporta gli operatori nell'adesione all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e partecipando ai banchetti presso le parrocchie del territorio per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	L'operatore volontario partecipa agli incontri periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti portando il suo contributo per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta gli operatori nella raccolta dei dati disponibili e nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti e formulare nuove proposte progettuali. Infine, si impegna nella redazione di un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie dei destinatari del progetto. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovani con bassa scolarizzazione" non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività laboratoriali e ludico-ricreative e negli interventi di supporto del territorio, del centro di aggregazione e del centro ricreativo, nelle attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana e nel progetto *viene e vivi*.

Tutte le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività *3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza* ed in particolare l'attività di scrittura di report e approfondimenti si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il

supporto alle 100 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitare una graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.

SEDE: CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO 2			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	<p>Coordinatore del progetto di accoglienza, figura paterna. Dal 1999 al 2011 responsabile della zona Lazio-Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Dal 2010 al 2013 Responsabile Generale del Servizio Obiezione e Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; dal 2013 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Fa parte del consiglio di amministrazione di un centro diurno dell'associazione per disabili. Mature competenze educative con minori e giovani con disabilità. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".</p>	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Co-responsabile della struttura	<p>Psicologa e psicoterapeuta. Membro della Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII, co-responsabile della Casa Famiglia multiutenza, figura materna, esperienza con minori e adulti con disabilità, pluriennale esperienza come psicoterapeuta presso consultori, servizi comunali e scuole del Lazio. Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per la zona comunitaria Sardegna, Lazio e Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".</p>	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>

1	Volontario	<p>Membro dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha conseguito il diploma professionale in servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, esperto nella panificazione, esperienza maturata presso la casa famiglia nella gestione e nella relazione d'aiuto con persone vulnerabili e con disabili.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".</p>	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.2 Attività educative</p> <p>AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Interventi di supporto sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
2	Volontari	<p>Frequentano la struttura da diversi anni e supportano i responsabili nella gestione delle accoglienze e nella realizzazione delle varie attività. Esperienza maturata nella gestione di attività con persone in situazione di fragilità.</p>	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.2 Attività educative</p> <p>AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Interventi di supporto sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ SANTA MARIA DEL CAMMINO			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	<p>Laurea in pedagogia. Dal 2006 responsabile della struttura di accoglienza e coordinatrice del progetto di accoglienza.</p> <p>Membro di comunità con pluriennale esperienza nell'accoglienza e nella relazione d'aiuto con persone con gravi handicap fisici e psichici ed esperienza maturata nel campo dell'emarginazione sociale e dell'esclusione. Ha seguito i corsi di formazione "Adulto accogliente" e "Famiglie per l'affido" organizzati dall'associazione Apg23 e ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità</p>	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative e formative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.4 Attività sportive</p> <p>AZIONE 2: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.2 Unità di strada 3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie,</p>

		Papa Giovanni XXIII. Animatrice dei giovani in periodo di verifica vocazione dell'associazione.	<p>associazioni e scuole del territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Co-responsabile della struttura	Co-responsabile della struttura di accoglienza, figura educativa di riferimento, esperienza nell'accoglienza di persone con disabilità. Ha seguito i corsi di formazione "Adulto accogliente" e "Famiglie per l'affido" organizzati dall'associazione e ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura</p> <p>1.2 Attività educative e formative</p> <p>1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>AZIONE 2: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.2 Attività laboratoriali</p> <p>2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Interventi di supporto sul territorio</p> <p>3.2 Unità di strada</p> <p>3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	Laurea in ingegneria elettrotecnica. Ha insegnato per diversi anni in una scuola tecnica in Argentina. Membro della Comunità Papa Giovanni XXIII, esperienza pluriennale nell'accoglienza e nella relazione d'aiuto con persone vulnerabili. È stato volontario in diverse strutture dell'associazione tra cui comunità terapeutiche, capanne di Betlemme e case famiglia. È volontario presso la sede dal 2023 e supporta gli operatori nella gestione delle varie attività.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.2 Attività educative e formative</p> <p>1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>1.4 Attività sportive</p> <p>AZIONE 2: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.2 Attività laboratoriali</p> <p>2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>3.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	Laurea in Ingegneria ambientale. Membro di comunità dal 2018 e padre di una famiglia aperta dell'associazione. Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nella relazione d'aiuto con persone fragili. Membro dell'associazione AGESCI ed esperienza come educatore nell'oratorio parrocchiale. Supporta i responsabili nella gestione di alcune attività.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.2 Attività educative e formative</p> <p>AZIONE 2: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.2 Attività laboratoriali</p> <p>2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL</p>

			TERRITORIO 3.2 Unità di strada AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Operatrice	Laurea in ostetricia. Educatrice e animatrice dell'oratorio parrocchiale in collaborazione con la pastorale giovanile della diocesi. Membro di comunità e madre di una famiglia aperta dell'associazione. Supporta i responsabili nella gestione di alcune attività.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.2 Attività educative e formative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative AZIONE 2: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Unità di strada AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Fisioterapista	Laurea in fisioterapia. Supporta i responsabili nella gestione e nello svolgimento delle attività riabilitative. Esperienza lavorativa nella relazione con persone con disabilità e persone vulnerabili.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Infermiera	Laurea in Scienze Infermieristiche. Supporta i responsabili nella gestione medico-sanitaria delle persone supportate.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
4	Volontari	Partecipano agli interventi dell'unità di strada in supporto ai responsabili. Esperienza nella relazione d'aiuto con persone fragili e in situazioni di difficoltà.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Unità di strada AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA DON ORESTE BENZI			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ

1	Responsabile della struttura	<p>Operatore presso comunità di accoglienza dell'ente da 16 anni. Responsabile per 5 anni di una struttura terapeutica in Argentina. Responsabile da cinque anni della casa di accoglienza Don Oreste Benzi di Ischia. Membro della comunità Papa Giovanni XXIII e figura educativa di riferimento della comunità educante. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione di attività con persone fragili e vulnerabili. Partecipazione al corso di formazione sul disturbo borderline e doppia diagnosi. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".</p>	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.4 Supporto relazionale AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio 2.4 Collaborazioni sul territorio AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Co-responsabile della struttura	<p>Diploma di Operatore Socio Sanitario.</p> <p>Responsabile della struttura di accoglienza da 13 anni.</p> <p>Membro della Comunità Papa Giovanni XXIII. Figura educativa di riferimento della struttura.</p> <p>Gestisce i rapporti con le istituzioni, i servizi e le associazioni del territorio.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".</p>	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.4 Supporto relazionale AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio 2.4 Collaborazioni sul territorio AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>

1	psicologa	Laurea in psicologia e approfondimento in psicoterapia. Psicologa di riferimento della struttura, partecipa alle equipe di monitoraggio con gli operatori, supporta gli utenti nel loro percorso di riabilitazione psicologica.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.4 Supporto relazionale AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	volontario	Esperienza nella gestione di attività con persone vulnerabili. Tempo fa è stato accolto presso la struttura e dopo aver portato a termine con successo un percorso di raggiungimento dell'autonomia, è rimasto in contatto con gli operatori e li supporta nelle gestione delle attività e dei laboratori.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.2 Attività educative 1.4 Supporto relazionale AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio 2.4 Collaborazioni sul territorio AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il supporto alle 100 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitare una graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.	
CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO 2	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedili, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la valutazione dei casi proposti 1 salone attrezzato con tavoli, sedili, proiettore per eventuali incontri di valutazione con operatori e famiglie Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione 1 automezzo per spostamenti
1.2 Attività educative	3 spazzolini 3 accappatoi 3 ciabatte 3 scope 20 strofinacci e spugne

	<p>1 aspirapolvere 1 lavatrice 2 stendini 3 sveglie Biglietti per autobus e treni 3 portafogli</p>
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione 1 automezzo per gli accompagnamenti 3 tute da ginnastica per le attività riabilitative 3 tappetini 3 asciugamani 3 scarpe da ginnastica</p>
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 pulmino per gli spostamenti Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 20 giochi di società 20 puzzle 30 film Impianto audio e microfono per attività di karaoke 1 pallone</p>
2.2 Attività laboratoriali	<p>1 cucina attrezzata 3 kit con grembiule e cappello Alimenti per il laboratorio di panificazione 3 guanti da lavoro 2 zappe 1 rastrello 2 vanghe 3 annaffiatori Semi e piantine vari Spago 3 forbici da giardino 3 secchi Materiale per l'attività di pittura (colori, pennarelli, carta, cartoncini, penne, matite, gomme, forbici, colla, etc.)</p>
2.3 Uscite e attività sul territorio	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività Coperte e plaid per le uscite 1 pallone 3 biciclette 3 tute da ginnastica 3 scarpe da ginnastica 1 pulmino per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste, mostre ed eventi 3 borracce 3 zaini 3 giacche antipioggia</p>
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 ampio salone attrezzato con tavoli e sedie per la realizzazione del centro aggregativo 1 pulmino per il trasporto Coperte e plaid per le uscite 1 pallone 8 tute da ginnastica 8 scarpe da ginnastica Materiale per l'attività di pittura (colori, pennarelli, carta, cartoncini, penne, matite, gomme, forbici, colla, etc.) Impianto audio con casse e microfono per lo svolgimento delle attività ludiche</p>

3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di organizzazione 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni 1 automezzo per gli spostamenti
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione degli incontri e per la realizzazione di report e approfondimenti 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore e impianto audio Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) Materiale da distribuire durante gli incontri (volantini, depliant) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo con sedie pieghevoli per i banchetti 1 gazebo per i banchetti Materiale da distribuire durante i banchetti
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di verifica degli interventi
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di valutazione

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il supporto alle 100 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitare una graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.

CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ SANTA MARIA DEL CAMMINO

AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la valutazione dei casi proposti 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore per eventuali incontri di valutazione con operatori e famiglie Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione 1 automezzo per spostamenti
1.2 Attività educative e formative	4 spazzolini 4 accappatoi 4 ciabatte 4 scope 20 strofinacci e spugne 1 aspirapolvere 1 lavatrice 2 stendini 4 sveglie Biglietti per autobus e treni 4 portafogli Strumenti didattici alternativi per l'apprendimento per persone con disabilità (lapbook, software...)

	Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) per le attività formative
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione 1 automezzo per gli accompagnamenti 4 tute da ginnastica per le attività riabilitative 4 tappetini 4 asciugamani 4 scarpe da ginnastica
1.4 Attività sportive	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione 1 automezzo per gli spostamenti 1 kit per l'attività di nuoto (costume, cuffia, occhialini, ciabatte, accappatoio, borsone, beautycase) Abbonamento presso la piscina
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 pulmino per gli spostamenti Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 20 giochi di società 20 puzzle 30 film Impianto audio e microfono per attività di karaoke 1 pallone
2.2 Attività laboratoriali	1 cucina attrezzata 4 kit con grembiule e cappello Alimenti per il laboratorio di cucina 1 ricettario 1 sala con tavolo e sedie Materiale per il laboratorio creativo (colori, pennarelli, carta, cartoncini, penne, matite, gomme, forbici, colla, nastri, fili, bottoni, perline, etc.)
2.3 Uscite e attività sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività Coperte e plaid per le uscite 1 pallone 4 biciclette 4 tute da ginnastica 4 scarpe da ginnastica 1 pulmino per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste, mostre ed eventi 4 borracce 4 zaini 4 giacche antipioggia
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 ampio salone da utilizzare come magazzino 1 pulmino per il trasporto degli alimenti, dei vestiti e degli oggetti Scatoloni vari e nastro adesivo 1 frigorifero portatile
3.2 Unità di strada	1 pulmino per gli spostamenti 1 telefono Cibo da distribuire durante gli interventi Materiale di cancelleria (carta, penne, matite, gomme, pennarelli, faldoni, graffette) per la compilazione dei report
3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di organizzazione 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni 1 automezzo per gli spostamenti

3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione degli incontri e per la realizzazione di report e approfondimenti</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore e impianto audio</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>Materiale da distribuire durante gli incontri (volantini, depliant)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p> <p>1 tavolo con sedie pieghevoli per i banchetti</p> <p>1 gazebo per i banchetti</p> <p>Materiale da distribuire durante i banchetti</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di verifica degli interventi
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri dell'equipe
	Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di valutazione

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il supporto alle 100 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitare una graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.

CASA DI ACCOGLIENZA DON ORESTE BENZI

AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE

0.1 Analisi e programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p>
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	

AZIONE 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la valutazione dei casi proposti</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore per eventuali incontri di valutazione con operatori e famiglie</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p> <p>1 automezzo per spostamenti</p>
1.2 Attività educative	<p>10 spazzolini</p> <p>10 accappatoi</p> <p>10 ciabatte</p> <p>10 scope</p> <p>30 strofinacci e spugne</p> <p>3 aspirapolveri</p> <p>3 lavatrice</p> <p>6 stendini</p> <p>10 sveglie</p> <p>Biglietti per autobus e treni</p> <p>10 portafogli</p>
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione</p> <p>1 automezzo per gli accompagnamenti</p> <p>1 sala con tavoli e sedie per gli incontri</p> <p>Materiale di cancelleria (pennarelli, matite, fogli, faldoni, buste di plastica, pennarelli) per gli incontri con lo psicologo e il resoconto giornaliero</p>
1.4 Supporto relazionale	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di organizzazione degli incontri con familiari</p> <p>1 sala con tavoli e sedie e attrezzata con computer e impianto audio per gli incontri</p>

	Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, faldoni, buste di plastica, pennarelli) per gli incontri con gli operatori
AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>20 giochi di società</p> <p>20 puzzle</p> <p>30 film</p> <p>Televisione</p> <p>Impianto audio e microfono per attività di karaoke</p> <p>1 pallone</p> <p>Tvolo da biliardo</p> <p>Tavolo da ping pong</p> <p>Calcio balilla</p> <p>40 libri</p>
2.2 Attività laboratoriali	<p>10 guanti da lavoro</p> <p>Materiale in legno di vario tipo</p> <p>Colla per legno</p> <p>Strumenti per la lavorazione del legno (levigatrice, pennelli e vernici, scalpello e martello, seghe di vario tipo, frese con ricambi)</p> <p>1 sala con tavoli per la lavorazione del legno</p> <p>Guanti in lattice per il laboratorio di saponi</p> <p>Olii essenziali e soda caustica per la produzione di saponi</p> <p>Stampi per il sapone</p> <p>Secchi e mestoli per la produzione del sapone</p> <p>Contenitori di creme e saponi</p> <p>1 sala con tavoli e sedie per il laboratorio di produzione del sapone</p> <p>Semi e piante varie</p> <p>4 vanghe</p> <p>4 rastrelli</p> <p>4 zappe</p> <p>5 annaffiatoi</p> <p>Spago</p> <p>5 forbici da giardino</p> <p>Macchinetta per tagliare l'erba</p> <p>Compost</p> <p>Vasi e sottovasi di varie misure</p> <p>Ingranaggi per le statue meccaniche</p> <p>Pennelli e vernici per la pittura delle staute</p> <p>Materiale di cancelleria vario (colori, penne, carta crespata, carta velina, forbici, colla, cartoncini, taglierini)</p>
2.3 Uscite e attività sul territorio	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività</p> <p>Coperte e plaid per le uscite</p> <p>1 pallone</p> <p>10 biciclette</p> <p>10 tute da ginnastica</p> <p>10 scarpe da ginnastica</p> <p>2 pulmini per gli spostamenti</p> <p>Biglietti per ingressi a feste, mostre ed eventi</p> <p>10 borracce</p> <p>10 zaini</p> <p>10 giacche antipioggia</p>
2.4 Collaborazioni sul territorio	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività</p> <p>2 pulmini per gli spostamenti</p> <p>Materiale di cancelleria vario (colori, penne, carta crespata, carta velina, forbici, colla, cartoncini, taglierini) per le attività ricreative all'oratorio</p> <p>2 palloni</p> <p>1 frisbee</p>
AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	

3.1 Interventi di supporto sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 ampio salone da utilizzare come magazzino 1 pulmino per il trasporto degli alimenti, dei vestiti e degli oggetti Scatoloni vari e nastro adesivo 1 frigorifero portatile
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di organizzazione 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni 1 automezzo per gli spostamenti
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione degli incontri e per la realizzazione di report e approfondimenti 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore e impianto audio Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) Materiale da distribuire durante gli incontri (volantini, depliant) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo con sedie pieghevoli per i banchetti 1 gazebo per i banchetti Materiale da distribuire durante i banchetti
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di verifica degli interventi
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di valutazione

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico "Rafforzare gli interventi rivolti ai 25 utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva di favorire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie e intensificare il supporto alle 100 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitare una graduale uscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale", la rete a sostegno del progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025 è costituita dai seguenti partner:

PARROCCHIA SANTA MARIA DEL GIGLIO (C.F.: 92003330609): supporta l'AZIONE 3: SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA ed in particolare l'attività 3.1 Interventi di supporto sul territorio attraverso la messa a disposizione dei propri volontari a collaborare con la sede Casa Famiglia San Francesco 2 nella realizzazione del centro aggregativo "La tartaruga".

A.S.D. ATHLETIC PANZA (P. Iva 09911941210): supporta l'AZIONE 2: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ed in particolare l'attività 2.1 Attività ludico-ricreative attraverso la messa a disposizione dei propri allenatori per organizzare allenamenti e partite presso il campo da calcio adiacente alla sede Casa di accoglienza Don Oreste Benzi, mettendo così a disposizione le proprie competenze.

PARROCCHIA SANTA MARIA DI MOROLO (C.F.: 80003290603): supporta l'AZIONE 3 SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA ed in particolare l'attività 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza attraverso la messa a disposizione dei propri locali a titolo gratuito per la realizzazione testimonianze e incontri di sensibilizzazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore *Educazione* e nell'area di intervento *Animazione di comunità*. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; Visita ad alcune realtà dell'ente.	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8H
Modulo 3: La relazione d'aiuto I parte	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;	8H
Modulo 4: Le realtà di accoglienza Apg23	Storia delle realtà di accoglienza Apg23; normativa e gestione della struttura; il contributo dell'associazione nell'ambito specifico del progetto.	4H
Modulo 5: Le attività ergoterapiche	Attività ergoterapiche come strumento per il mantenimento delle autonomie. L'autonomia delle accoglienze nella vita quotidiana. Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo.	8H

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4H
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; descrizione dei servizi con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio sociale.	6H
Modulo 8: Valorizzazione della diversità e dell'inclusione	Valorizzazione della diversità e dell'inclusione sociale per favorire una comunità inclusiva e rispettosa delle diversità. Consapevolezza culturale, competenza interculturale, lotta contro il razzismo e la discriminazione, e promozione dell'uguaglianza di genere.	4H
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025"	Dinamiche del lavoro di gruppo. Strategie di comunicazione nel gruppo. Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto.	4H
Modulo 10: Il progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4H
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	4H
Modulo 12: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025"	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte.	4H
Modulo 13: Strumenti per la gestione delle emozioni e lo sviluppo dell'empatia	Operare nell'animazione comunitaria può richiedere un alto livello di empatia e capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e degli altri. Strumenti per crescere nella consapevolezza emotiva e per gestire le relazioni in modo più empatico ed efficace. Racconto di esperienze dirette.	4H
Modulo 14: La relazione d'aiuto Il parte	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4H
Modulo 15: Andamento del progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	4H
Totale ore formazione specifica: 74 ore		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>

SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Domenico Pascaretta nato a Bellinzona (Svizzera) il 04/12/1972 PSCDNC72T04Z133Y	Fino al 2013 Responsabile del Servizio Obiezione e Pace dell'ente; dal 2013 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania Responsabile di una casa-famiglia multiutenza della Comunità, competenze educative con minori, giovani e disabili.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
		Modulo 4: Le realtà di accoglienza Apg23
		Modulo 10: Il progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025"
		Modulo 15: Andamento del progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
Francesca Cuzzo nata a Ferentino il 07.07.1964 CZZFNC64L47D539I	Laurea in psicologia; psicologo e psicoterapeuta, presso consultori, Comuni del Lazio e scuole. Responsabile di una Casa Famiglia multiutenza Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per la regione di Sardegna, Lazio e Campania.	Modulo 5: Le attività ergoterapiche
		Modulo 13: Strumenti per la gestione delle emozioni e lo sviluppo dell'empatia
		Modulo 3: La relazione d'aiuto I parte
		Modulo 14: La relazione d'aiuto II parte
Elisabetta Chessa, nata a Sassari il 07/09/1984 CHSLBT84P74I452Y	Laurea in scienze delle professioni educative di base, esperienza di servizio civile con soggetti disabili. Educatore presso un centro diurno per disabili, ha partecipato all'organizzazione di attività educative per giovani. Ha collaborato alla stesura di diversi progetti per il servizio civile. Responsabile dei progetti di servizio civile per la Sardegna della Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025"
Lucia Ruscio nata a Frosinone il 07/03/1955 RSCLCU55C47D810F	Dal 1992 membro della Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile di zona Lazio dal 1992 al 1995. Responsabile di una casa di fraternità e accoglienze portatori di handicap. Esperienza decennale nel mondo della disabilità, competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti. Collaboratrice e socia ordinaria delle associazioni ANCHE NOI e ALTRE... MENTI che operano per favorire l'inclusione di ragazzi diversamente abili.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento Modulo 8: Valorizzazione della diversità e dell'inclusione
Spanu Antonello nato a Sassari il 30/4/1972 SPNNNL72D30I452S	Responsabile di una cooperativa sociale che gestisce progetti educativi per portatori di handicap psichico e fisico; competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti. Coordinatore e promotore di piani di intervento sociali.	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025"

Renata Teresa Trzepizur Nata il 19/01/1977 in Polonia TRZRTT77A59Z127R	Operatore socio-sanitario. Gestisce una struttura di accoglienza con ospiti portatori di gravi handicap fisici e psichici. Esperienza maturata nel campo dell'emarginazione sociale e dell'esclusione. Esperienza come OLP e nell'affiancamento dei volontari in servizio civile della zona Lazio-Campania.	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
		Modulo 12: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2025"

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente